

Finanza d'impresa, arriva il bollino blu per credit manager

L'iniziativa promossa da Acmi con la consulenza dell'avvocato **Andrea Arnaldi** ha portato alla formalizzazione di una prassi eccellente presso l'Uni: «Mi auguro che anche tesorieri e direttori finanziati seguano»

di Sergio Luciano

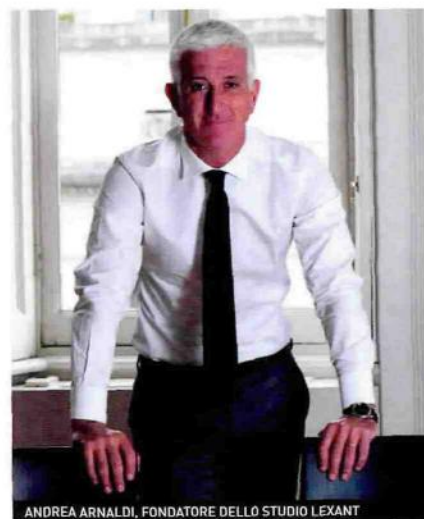
Vi piacerebbe ridurre gli insoluti e le perdite su crediti dell'azienda in cui lavorate, tanto più se ne siete credit-manager o tesorieri o direttori finanziari? E che ne direste se riusciste a contenere i costi del recupero dei crediti, ottimizzare la gestione del circolante, migliorare i rapporti con il mondo finanziario, aumentare il rating societario? E ancora: migliorare la qualità delle partnership con i clienti e i fornitori, ma anche con gli azionisti? Certo che sì, piacerebbe a tutti. Uno dei modi più innovativi per farcela lo "predica" da anni **Andrea Arnaldi**, un avvocato che, tra Milano, Lodi e Verona, è al centro di un'intesa attività consulenziale sia attraverso lo studio **Lexant**, sia gestendo il recupero dei non-profit-loan (Npl) i crediti commerciali e la business informaton attraverso la società Synergy Key sia attraverso l'Ask Advisory: una società che svolge attività di formazione, consulenza e certificazioni di processi aziendali. "Quest'ultimo fronte mi assorbe molto perché constato che il mercato sta orientandosi sempre di più a cercare, ed apprezzare, le certificazioni dei processi che le imprese adottano in tutti gli ambiti della loro attività finanziari, e stiamo lavorando intensamente con l'Acmi, l'Associazione dei credit manager, l'Aiti, l'Associazione italiana dei tesorieri, e con l'Andaf, l'Associazione dei direttori finanziari", spiega

Arnaldi. Che prosegue: "Ho intrapreso molto tempo fa una specializzazione legale nell'ambito della gestione e del recupero crediti e ho misurato sul campo quanto possa essere importante avere a che fare con interlocutori che applichino processi operativi di alta qualità, conformi ai migliori standard internazionali". Già: ma cosa sono, in fondo, gli standard, se non "best-practices", le migliori pratiche messe a punto dai migliori professionisti? E quindi per avere qualche garanzia in più nella vita economica di un'impresa, trattare con con-

AL LAVORO CON ACMI, AITI E ANDAF

La prassi già definitiva per i credit manager si trova nella fase della consultazione pubblica, poi diverrà standard nazionale

troparti che condividano questi standard è un gran passo avanti. "Per questo abbiamo deciso di impegnarci nella formalizzazione di questi standard, e abbiamo compreso che era necessario definire delle prassi talmente qualificate ed autorevoli da essere riconosciute dai primari enti di certificazione attivi sul mercato". La novità è che da questo lavoro sul campo è nata, in materia di credit management, una prassi eccellente già formalizzata e depositata presso l'Uni - L'Ente di Normazione Nazionale (di cui *Economy* è stato recentemente part-



ANDREA ARNALDI, FONDATORE DELLO STUDIO LEXANT

ner in un convegno sulla sostenibilità, ndr). "Oggi questa prassi si trova nella fase di consultazione pubblica, durante la quale tutti gli interessati possono avanzare le loro osservazioni, anche critiche, per migliorarla ancora", continua **Arnaldi**: "Al termine della consultazione la Prassi diverrà standard nazionale di riferimento per la definizione del processo del servizio di credit management, in tutte le fasi del ciclo attivo e dei relativi criteri per la prevenzione e gestione dei rischi inerenti il credito commerciale, sia nel mercato domestico che estero".

Le aziende che avranno processi già allineati ai parametri della Prassi potranno sottoporli agli enti preposti per conseguire la certificazione. Insieme al servizio di credit management, vengono definiti con questa procedura i profili professionali che intervengono nel processo. Di tutti questi profili professionali, la prassi di riferimento intende individuare le responsabilità e le attività specifiche, nonché le relative conoscenze, abilità e competenze definite sulla base dei criteri del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). "Il nostro obiettivo è auspicio - conclude **Arnaldi** - è che al più presto, e dopo l'esperienza Acmi, anche i tesorieri e i direttori finanziari avviino lo stesso percorso con UNI. Sarà un grande passo avanti per il sistema finanziario nazionale".